

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Iniziative per preservare la memoria di Giacomo Matteotti e di Giuseppe Mazzini. C. 3844-A, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato 116

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo. C. 4444 Governo (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione*) 116

ALLEGATO 1 (*Parere alternativo del Gruppo Articolo 1 – MDP*) 122

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) 125

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3083 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla Osta*) 118

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*. C. 3139-B approvata dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e XII) (*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla Osta*) 118

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Fondazione del Museo nazionale di psichiatria del San Lazzaro di Reggio Emilia. C. 2546 Marchi (*Esame e rinvio*) 118

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 10 maggio 2017.

Iniziative per preservare la memoria di Giacomo Matteotti e di Giuseppe Mazzini.

C. 3844-A, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 maggio 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.

Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali,

ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.

C. 4444 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 9 maggio 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Comunica che il gruppo Articolo 1 – MDP ha presentato una proposta di parere alternativo (*vedi allegato 1*).

Manuela GHIZZONI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con 9 condizioni e un'osservazione, specificando che essa tiene conto anche delle indicazioni fornite dai colleghi della Commissione, nel corso del dibattito svoltosi nella seduta di ieri.

Marisa NICCHI (MDP), nel rimettersi ai contenuti del parere alternativo presentato e sebbene apprezzi alcune delle condizioni e l'osservazione inserite nella proposta di parere della relatrice, su quest'ultima non potrà votare a favore. In particolare, condivide le condizioni relative all'apposizione di opportune cautele in materia di edilizia residenziale in prossimità dei nuovi impianti sportivi e quella relativa alla previsione di una graduale statizzazione dei Conservatori e delle Accademie di Belle arti. Concorda altresì con l'esplicitazione nella prima condizione dell'indirizzo della Commissione volto ad escludere dalla riduzione delle voci di spesa quelle relative ai capitoli del MIUR e del MIBACT. In definitiva, si asterrà dal voto perché ritiene ancora irrisolte molte questioni. Ribadisce la propria contrarietà in merito alle scelte inerenti alla *Ryder Cup* e al finanziamento del teatro Eliseo di Roma, che sono il frutto di pura discrezionalità.

Luigi GALLO (M5S) preannunciando il voto contrario del suo gruppo, sottolinea

come la Commissione dimostri di volersi arrendere a una logica di tagli della spesa pubblica in campo culturale, andando contro corrente rispetto a quanto più volte ribadito in questo consesso sull'importanza dell'investimento in questo settore.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatrice*, replicando alla collega Nicchi, ritiene che in materia di centenari si siano fatte scelte altrettanto discrezionali, in modo non controverso. Sottolinea, inoltre, che le disposizioni sulla *Ryder Cup* non recano un finanziamento, ma una garanzia dello Stato.

Simone VALENTE (M5S) deve sottolineare che anche la prestazione di una garanzia da parte dello Stato è una posta onerosa per l'erario, giacché essa, qualora escussa, comporta un onere che deve essere preventivamente coperto. Del resto, non è ancora disponibile lo studio definitivo sull'ammontare dei costi legati all'evento.

Luigi GALLO (M5S) intervenendo sull'articolo 64 del disegno di legge, in materia di servizi nelle scuole, evidenzia che la scelta di prorogare i contratti alle imprese che attualmente li svolgono, è già stata censurata dall'*Antitrust*. Sottolinea che il sistema CONSIP ha già dimostrato di essere fallimentare in fatto di risparmi. La soluzione migliore sarebbe quella di procedere alla stabilizzazione dei lavoratori, come previsto dalla proposta di legge 2194 a firma della collega Marzana, assegnata alla Commissione Lavoro.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire mette in votazione la proposta di parere della relatrice.

La Commissione l'approva (*vedi allegato 2*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che si intende precluso il parere alternativo presentato dal gruppo Articolo 1 – MDP.

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 3083 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Nulla Osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 maggio 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, propone di esprimere nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento.

La Commissione approva.

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

C. 3139-B approvata dal Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite II e XII).

(Seguito dell'esame e conclusione – Nulla Osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 9 maggio 2017.

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, propone di esprimere nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire mette in votazione la proposta di nulla osta della relatrice.

La Commissione la approva.

La seduta termina alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 10 maggio 2017. – Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.30.

Istituzione della Fondazione del Museo nazionale di psichiatria del San Lazzaro di Reggio Emilia.

C. 2546 Marchi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

Vanna IORI (PD), *relatrice*, illustra la proposta di legge, sottolineando che essa riprende una tematica affrontata, da ultimo, nella XVI legislatura, nell'ambito dell'esame di un testo recante interventi vari per la conservazione e la valorizzazione di monumenti, nonché per la celebrazione di eventi storici di rilevanza nazionale. In particolare, essa prevede l'istituzione di una Fondazione che, attraverso la realizzazione del Museo nazionale di psichiatria del San Lazzaro di Reggio Emilia, ha tra i suoi scopi quello di conservare e valorizzare il patrimonio architettonico, storico e documentale degli ex Istituti psichiatrici San Lazzaro di Reggio Emilia. Al riguardo, ricorda, anzitutto, che dal 1991 opera il « Centro di documentazione di storia della psichiatria San Lazzaro », istituito dall'Unità Sanitaria Locale n. 9, dalla provincia di Reggio Emilia e dall'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, che conserva il patrimonio bibliografico, archivistico e iconografico dell'Istituto neuropsichiatrico di San Lazzaro, situato nel vasto complesso di 32 edifici sorto sul vasto territorio destinato dal 1536 all'accoglienza dei malati di mente. Il nucleo originario comprendeva padiglioni, casa colonica, officine, chiesa, e strutture diverse, immersi in giardini e verde pubblico. Oggi rimane un

patrimonio costituito dalla biblioteca, che raccoglie circa 13.500 volumi comprensivi di testi di psichiatria, neurologia, medicina legale, criminologia. Il centro comprende, inoltre, un'emeroteca specialistica collegata alla « Rivista di Freniatria », fondata nel 1875 e tuttora pubblicata, ritenuta la più importante rivista italiana sull'argomento. Vi è poi un archivio con documenti dal XVIII al XIX secolo, oltre centomila cartelle cliniche dal 1854, e un fondo fotografico psichiatrico ordinato dal 1880, un archivio video con oltre 500 film e documentari sulla follia. Sono, infine, esposti oggetti e strumenti terapeutici e di contenzione, arredi e strumenti di laboratorio, oltre a ceramiche, ricami, manufatti in cuoio, dipinti e sculture realizzati dai ricoverati. Segue poi, verso la « demanicomializzazione », l'attività svolta dai centri di igiene mentale in cui si sperimentava, già dagli anni '60 e '70, la legge 180 che dal 1978 avrebbe dato vita alla loro diffusione su tutto il territorio nazionale. Si tratta dunque di un patrimonio immenso e originale, che attrae visitatori e studiosi da ogni parte del mondo e che non può andare disperso e che si presta a costituire un Museo Nazionale della Psichiatria, unico nel nostro paese. Tale Museo, che attesta il passaggio dalla cultura della segregazione e della contenzione ai moderni servizi psichiatrici di diagnosi e cura, può essere anche centro promotore di iniziative di ricerche e studio sulle malattie mentali, sulle terapie, sulla formazione del personale. Successivamente, dal 30 settembre 2012, è stato aperto – previo restauro, del padiglione Lombroso dell'ex complesso manicomiale del San Lazzaro, al quale ha concorso, con un contributo di due milioni di euro, il Mibact su un investimento complessivo di 3,1 milioni – il Museo della psichiatria, che fa parte dei musei civici di Reggio Emilia. Rimarca che preliminarmente, dunque, si dovrà chiarire se e come si intenda prevedere la trasformazione dell'attuale Museo (civico) in Museo nazionale gestito dalla Fondazione. Illustrando l'articolato, segnala che l'articolo 1 affida la promozione dell'istituzione della Fondazione allo

Stato, anche in collaborazione con la regione Emilia-Romagna, con le province e i comuni di Modena e di Reggio Emilia, con altri comuni delle medesime province che intendano aderire, nonché con l'azienda sanitaria locale di Reggio Emilia. I fini che devono essere perseguiti dalla Fondazione – anticipati nell'articolo 1 – sono meglio esplicitati nell'articolo 4 che, anzitutto, specifica che la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-documentario si persegue attraverso la realizzazione di una struttura museale nazionale e che il patrimonio suddetto è costituito dalla biblioteca, dall'archivio, dagli strumenti di contenzione e di terapia, dai laboratori scientifici e iconografici, dai manufatti, dall'archivio video e fotografico e da quello iconografico relativo agli ex ricoverati. Ulteriore finalità della Fondazione è quella di promuovere e curare ricerche, pubblicazioni e altre iniziative culturali dirette alla conoscenza della storia della psichiatria e degli istituti di cura, compresi gli ospedali psichiatrici giudiziari e – in base al testo della proposta di legge – « le nuove strutture sanitarie regionali che li sostituiranno ». Al riguardo, occorrerà adeguare la terminologia e aggiornare i riferimenti, in considerazione del fatto che il processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari è stato completato nel febbraio 2017, quando sono divenute pienamente operative le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), di competenza regionale. Con riguardo alla natura della Fondazione, che ha sede in Reggio Emilia, l'articolo 2 stabilisce che essa ha personalità giuridica di diritto pubblico, ed è dotata di autonomia funzionale ed amministrativa. In base agli articoli 3 e 5, essa è disciplinata – oltre che dalla legge – dall'atto costitutivo e dallo statuto. Quest'ultimo, in particolare, definisce gli organi della Fondazione e ne disciplina funzioni, composizione e modalità di nomina. Tra gli organi devono comunque essere compresi l'assemblea, il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori dei conti. Relativamente al finanziamento, l'articolo 6 prevede che alle spese per il

funzionamento della Fondazione partecipa innanzitutto lo Stato e, a tal fine, autorizza una spesa di euro un milione e 500 mila annui a decorrere dal 2014. Evidenza che, ovviamente, sarà necessario aggiornare la decorrenza dell'onere e, conseguentemente, la relativa copertura. Conclude segnalando che la Fondazione può avvalersi anche di contributi di altri enti pubblici, nonché di donazioni e lasciti di soggetti privati, che – in base all'articolo 2 – possono essere nazionali ed esteri.

Roberto RAMPI (PD) dichiara di apprezzare profondamente lo spirito della proposta di legge. Al fine di valorizzare il contributo culturale della Fondazione, propone, in analogia a quanto avviene presso altre istituzioni diffuse nel Nord-Italia, di avviare un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, promuovendo tra gli studenti la conoscenza delle storie drammatiche raccontate dal patrimonio racchiuso in quelle mura.

Umberto D'OTTAVIO (PD) esprimendo anch'egli apprezzamento per la proposta, sottolinea di conoscere profondamente le realtà manicomiali, avendo visitato più volte la struttura in oggetto. Ricorda, inoltre, che il suo collegio elettorale è a Collegno, città legata al noto caso dello « smemorato », avvenuta novant'anni fa. Evidenza che strutture come quella di San Lazzaro meritano di essere valorizzate, anche perché in molti casi sorgono in luoghi di grande pregio artistico e raccolgono un notevole patrimonio di testimonianze. Suggestisce di prevedere l'inserimento di tale patrimonio in una rete di cui San Lazzaro potrebbe costituire il punto centrale. Ricorda che nel prossimo anno cadranno i 40 anni dalla legge 180 del 1978, più nota come legge Basaglia, dal nome dello psichiatra ispiratore della legge che ha avuto il grande merito di aver ridato dignità alle persone, imponendo la chiusura dei manicomi e istituendo servizi di igiene mentale pubblici. Segnala, al riguardo, di aver presentato una proposta di legge (C4275) per l'istituzione della giornata della dignità della persona. Con-

clude, invitando la Commissione a dare su questo tema il miglior contributo possibile.

Laura COCCIA (PD) si compiace dell'odierna discussione. L'Italia è stata all'avanguardia nel superamento dei problemi psichiatrici come fatto privato lasciato al carico familiare e domestico. Dalla legge Basaglia in poi, viceversa, la salute mentale è divenuto un momento dei compiti della collettività. Concorda pertanto con la necessità di preservare i luoghi della memoria su questo essenziale passaggio. In questo contesto, tuttavia, auspica che una legge dia adeguato risalto alla specificità del trattamento storicamente riservato alle donne ritenute pazze. Anche in un passato non lontano, i manicomi sono stati il luogo per una pretestuosa segregazione di mogli e amanti come, per esempio, Ida Dalser, la prima compagna di Benito Mussolini, che fu reclusa in una struttura per malati mentali assieme al figlio che gli aveva dato.

Tamara BLAŽINA (PD), anch'ella compiacendosi della discussione in corso, osserva come sia sempre doveroso respingere i tentativi di tornare a sistemi e metodi anteriori alla legge n. 180. L'esperienza della struttura di San Giovanni a Trieste, che oggi è un parco, offre la possibilità di conoscere e tramandare la creatività e la sensibilità degli amministratori locali che gestirono con lungimiranza quel passaggio. Tale patrimonio di professionalità e sapienza deve essere salvaguardato.

Marisa NICCHI (MDP) concorda con chi l'ha preceduta, sottolineando che fare degli *ex* manicomi strutture museali li sottrae agli appetiti speculativi dei costruttori. Si augura, tuttavia, che questi musei non si aggancino a un'idea storiografica della psichiatria, bensì siano ispirati al concetto ben più ricco e socializzante della salute mentale, all'interno della quale albergano il rispetto per le soggettività e per la dignità personale, anche perché nella diagnosi e nella gestione del preteso disturbo mentale, come ha accennato la

collega Coccia, possono insinuarsi brutali rapporti di potere e di criminalizzazione della diversità. D'altronde anche in questa legislatura queste tematiche sono già state incrociate con la legge sugli ospedali psichiatrici giudiziari, la cui vicenda non può dirsi ancora conclusa con la previsione dei REMS.

Maino MARCHI (PD), dichiarando di condividere pienamente il contenuto della relazione e le valutazioni espresse dai colleghi, evidenzia che questa può essere la sede e l'occasione giusta per dare un valore culturale aggiunto alle realtà manicomiali che sono state trasformate in musei e che racchiudono un patrimonio documentale di immenso valore. Si ha altresì l'opportunità di dare alla riforma Basaglia il giusto risalto. Ritiene che ci siano tutte le condizioni per andare avanti sulla strada tracciata dalla proposta, arricchita dagli interventi che ha ascoltato. Rimarca, tuttavia che è necessario procedere velocemente, tenuto conto che la fine della legislatura è ormai prossima e che il provvedimento dovrà andare anche al Senato.

Camilla SGAMBATO (PD), dopo aver sottolineato la portata culturale della legge

Basaglia, formula l'auspicio che la proposta all'esame possa fare da volano per altre strutture, come quella di Aversa, fondata da Gioacchino Murat nel 1813, e oggi in stato di totale abbandono. Le sue mura racchiudono un notevole patrimonio librario che potrebbe trovare un'autentica valorizzazione, grazie alla creazione di una rete dei musei originata dalla chiusura degli *ex* manicomi.

Vanna IORI (PD) ringrazia i colleghi per gli interventi stimolanti e per la proficua discussione. Sottolinea che la dimensione educativa e formativa del Museo di San Lazzaro ha già trovato un suo sviluppo, in quanto meta di visite scolastiche. Ricorda, infine, che la provincia di Reggio Emilia può essere considerata la culla dei centri di igiene mentale, nati in attuazione della legge 180 del 1978, per opera di Giovanni Jervis

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (C. 4444 Governo).

PARERE ALTERNATIVO DEL GRUPPO ARTICOLO 1 – MDP

La Commissione VII,

esaminato per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 50/2017, recante: Disposizioni urgenti in materia finanziaria, a favore degli enti territoriali e zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo » (C 4444)

premessi che:

la manovra correttiva prevista dal provvedimento in esame, interviene con una correzione sui conti pubblici per il 2017 di circa euro 3,1 miliardi e una conseguente riduzione dal 2,3 al 2,1 per cento di PIL, ottenuta in gran parte attraverso un aumento delle entrate e, seppur in misura minore, con un taglio delle spese, a cominciare da quelle dei ministeri;

in perfetta coerenza con questi anni di tagli e di *spending review*, assistiamo a un'ennesima riduzione degli stanziamenti che colpisce ancora una volta, e pesantemente, i già magri bilanci del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo. Due ministeri già gravemente sottofinanziati. A conferma di una politica miope, intollerabilmente « ragionieristica », che continua a non vedere proprio nell'istruzione, nella ricerca e nella cultura, i settori della Pubblica amministrazione nei quali investire con convinzione per la crescita e il futuro del nostro Paese;

a fronte delle poche e del tutto insufficienti risorse assegnate a legislazione vigente, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, subisce una riduzione di fondi per complessivi 38,8 milioni di euro per il 2017. Di questi, oltre 15,5 milioni vengono tagliati all'istruzione universitaria e formazione post-universitaria, nell'ambito della quale quasi 6 milioni di euro vengono tolti al diritto allo studio universitario. E questo in un Paese che è penultimo in Europa per numero dei laureati. Così come si assiste al taglio di ben 5,8 milioni di euro per la ricerca scientifica e tecnologica applicata e di base;

si segnala inoltre il taglio di oltre 1,1 milioni di euro per le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), che sono già in situazione di estrema difficoltà anche a causa delle esigue risorse ad esse assegnate a legislazione vigente;

in questo ambito va ricordato come da anni si attende la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati, trasformati in Istituti superiori di studi musicali, dall'articolo 2, comma 2, della legge 508/1999;

ad oggi, nonostante gli impegni del Governo, nessuna risorsa è specificatamente destinata a finanziare i processi di statizzazione degli ex istituti musicali pareggiati, nonostante alcuni istituti siano ormai in aperta situazione pre-fallimentare;

la grave situazione attuale vede diciannove Conservatori non statali, in

difficoltà e a rischio chiusura per mancanza di fondi. O i conservatori vengono statizzati o chiudono;

il provvedimento in esame, non prevede nulla in tal senso;

come ha sottolineato il Segretario generale della FLC-CGIL, è importante preservare la straordinaria esperienza italiana in fatto di educazione e alta formazione musicale e artistica, che trova nelle comunità locali un suo punto di forza »;

accanto a misure di favore per i grandi musei, con la possibilità di andare in deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente per « avvalersi di competenze e servizi professionali... per sostenere il buon andamento degli istituti e garantirne l'attivazione », si confermano nuovi tagli ai nostri beni culturali; e a pagarne le spese sono i tanti capitoli di bilancio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, che subiscono un sensibile taglio di quasi 13 milioni di euro per il 2017. Un taglio che in una fase attuale molto difficile, e con un ministero privo di strumenti per fronteggiare una riorganizzazione, forzatamente pretesa « a costo zero » dal Governo, rischia di diventare una pietra tombale sulla possibilità effettiva di esercitare e garantire la tutela;

dei quasi 13 milioni di tagli, 9,6 milioni di euro colpiscono la « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, e di questi 5,455 milioni vengono sottratti al Programma « tutela del patrimonio culturale », già allo stremo. E non basta: si dispongono – tra l'altro – tagli per 220.000 euro alla tutela archeologica, 599.000 alla tutela e valorizzazione dei beni archivistici, 992.000 alle « malconce » biblioteche, 552.000 alla tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio;

l'articolo 22, comma 8, stanziava 2 milioni di euro in favore del Teatro Eliseo di Roma, al fine di garantire la continuità della sua attività. Dette risorse rappresentavano un nuovo ulteriore stanziamento, che

si aggiunge ai diversi contributi già assegnati dalla normativa vigente al medesimo teatro;

peraltro i suddetti 2 milioni di euro a favore dell'Eliseo, vengono di fatto sottratti al nuovo Fondo per il cinema e l'audiovisivo, ossia a un settore che ha necessità di risorse specifiche;

nella drammatica situazione in cui versano buona parte dei teatri italiani, che faticano a portate avanti la loro programmazione, lasciano perplessi la scelta e le modalità del tutto discrezionali con le quali si è optato per un finanziamento aggiuntivo al teatro Eliseo;

l'articolo 62 interviene con disposizioni volte a favorire la costruzione di impianti sportivi. È di fatto una norma « sblocca-stadio » e il riferimento implicito è alla vicenda relativa alla realizzazione dello stadio della Roma;

si interviene sulla disciplina della costruzione di impianti sportivi dettata dal comma 304, articolo 1, della legge di stabilità 2014. Solo che invece di novellare, come sarebbe dovuto avvenire, la norma sugli stadi della suddetta legge di stabilità 2014, si introducono nuove disposizioni che con quella norma vigente non si coordinano, né attraverso abrogazioni né con modifiche puntuali. Dal punto di vista legislativo e della corretta redazione dei testi, il risultato è perlomeno censurabile, con due norme che si sovrappongono, una in parziale deroga dall'altra, creando una confusione legislativa;

mentre il citato comma 304 della legge di stabilità 2014, vieta espressamente la costruzione di abitazioni, ma consente solamente ai soggetti che proponevano l'impianto sportivo, di realizzare uffici o attività commerciali, con questo articolo si deroga da detta previsione (peraltro vigente), e si apre a nuove costruzioni, a compensazione, anche di edilizia residenziale, in quanto funzionali al finanziamento dello stadio. È evidente il rischio di nuove speculazioni e di nuove residenzia-

lità, che andranno ad aggiungersi a tutta quella marea di appartamenti nuovi rimasti invenduti;

saranno inoltre consentite demolizioni e ricostruzioni con diverse volumetria e sagoma, e si dispone che il verbale conclusivo della Conferenza di servizi, può costituire adozione di variante al piano regolatore comunale. In pratica si assiste ad un allentamento dei vincoli urbanistici;

l'articolo 63 prevede la concessione a favore di *Ryder Cup Europe LLP* della garanzia dello Stato per un ammontare

fino a 97 milioni di euro, per il periodo 2017-2027. Non può non rilevarsi come questa previsione rappresenti, di fatto, un « regalo » a un terreno privato per la ristrutturazione sul quale si appresta una garanzia pubblica. Tutto ciò per una iniziativa sostanzialmente « elitaria », quando mancano risorse, e nulla si fa, in favore dello sport di base,

esprime

PARERE CONTRARIO.

Nicchi, Scotto, Bossa.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (C. 4444 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per la parte di competenza, il disegno di legge C. 4444 di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo;

udita la relazione della deputata Ghizzoni, nella seduta del 4 maggio 2017, alla quale ci si riporta integralmente;

udito il dibattito svoltosi nelle sedute del 9 e 10 maggio 2017, i cui resoconti si intendono qui richiamati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 13, considerata l'importanza dell'investimento nella formazione del capitale umano e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, inserisca la Commissione una disposizione per cui il raggiungimento degli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza 2017 attingendo ad altre voci di spesa del Bilancio dello Stato; o, in subordine, i Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dei beni e le attività culturali e del turismo, definiscano

nell'ambito della prevista rimodulazione di risparmi di spesa, riduzioni di missioni e programmi diversi da quelli indicati nell'elenco allegato al decreto-legge, al fine di garantire, in particolare, l'integrità delle risorse per i programmi « Diritto allo studio » e « Ricerca scientifica e tecnologica » in capo al MIUR e per la missione « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici » in capo al MIBACT;

2) si inseriscano, all'articolo 22, anche disposizioni recanti misure per la promozione del libro e della lettura;

3) si estenda anche in favore dei comuni la previsione disposta per province e città metropolitane dall'articolo 25, comma 2, per il finanziamento, a valere sul Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la Programmazione triennale mediante attribuzione del MIUR (senza necessità che il riparto venga disposto da DPCM);

4) nei limiti dei posti di dirigenza scolastica già programmati a livello regionale per l'anno scolastico 2017-2018, i dirigenti preposti agli uffici scolastici regionali delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria possano attribuire l'autonomia e quindi la sede di dirigenza anche in deroga ai parametri previsti dagli artt. 19 e seguenti del decreto-legge n. 98 del 2011, tenuto conto della fase emergenziale che

coinvolge i comuni delle suddette regioni indicati negli allegati 1 e 2 del decreto-legge n. 8 del 2017, interessate da un elevato numero di allontanamento degli iscritti per ragioni di sicurezza legati agli eventi sismici del 2016 e 2017;

5) si proroghi all'anno scolastico 2017-18 la disposizione contenuta nell'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016, al fine di supportare l'attività didattica e scolastica sia nei territori colpiti dagli eventi sismici precedentemente richiamati sia nelle scuole che ospitano personale e studenti sfollati; a tal fine ci si avvalga dei risparmi verificatisi dall'attuazione del citato articolo 18-*bis*;

6) sia prevista una disposizione che consenta all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di proseguire e intensificare la propria attività di monitoraggio degli eventi sismici;

7) sempre con riguardo agli interventi in favore dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, al fine di accelerare gli interventi di ricostruzione sia ulteriormente rafforzata la dotazione di personale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

8) con riferimento all'articolo 62, in materia di costruzione di impianti sportivi, le disposizioni siano coordinate con l'articolo 1, comma 304 della legge di stabilità per il 2014, in particolare escludendo la possibilità di realizzare nuova edilizia residenziale come opera complementare o funzionale al finanziamento e alla fruibilità degli impianti;

9) si inserisca una disposizione recante la graduale statizzazione e razionalizzazione, a decorrere dall'anno 2017, degli Istituti Superiori musicali non statali e delle Accademie di Belle arti non statali di cui all'articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, mediante l'istituzione di un apposito fondo,

e con la seguente osservazione:

a seguito della riorganizzazione dei livelli amministrativi *ex lege* n. 56 del 2014, verificare la possibilità di sostenere il funzionamento ordinario dei sistemi bibliotecari provinciali, al fine di garantire la continuità dei servizi da questi svolti e di assicurare la tutela del patrimonio librario delle biblioteche che ne fanno parte.